



REGOLAMENTO TECNICO DI PATTINAGGIO “CORSA ADATTATA”

PARTE PRIMA - LA TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

Art.1 - NORME GENERALI

Ai fini della tutela della salute, gli atleti con disabilità che praticano attività sportiva sono tenuti al rispetto della normativa vigente in materia di tutela sanitaria delle attività sportive, con particolare riferimento agli accertamenti periodici previsti per l'idoneità alla pratica sportiva sia in ambito non agonistico sia agonistico.

In tale contesto, le associazioni e società sportive assumono la responsabilità dell'osservanza delle disposizioni normative vigenti, garantendo che ciascun atleta tesserato sia in possesso della prescritta certificazione di idoneità alla pratica sportiva, in relazione alla tipologia di attività svolta (agonistica o non agonistica).

Le società sportive sono altresì tenute a conservare, sotto la propria responsabilità, la documentazione sanitaria attestante l'idoneità sportiva di ciascun atleta tesserato, assicurandone l'archiviazione e l'aggiornamento secondo i termini di validità previsti dalla normativa.

Art.2 - ATTIVITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

Gli atleti con disabilità che praticano attività sportiva non agonistica sono tenuti a possedere un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, in conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute dell'8 agosto 2014 .

[Consulta la normativa sul sito federale](#)

Art.3 - ATTIVITÀ SPORTIVA AGONISTICA

Gli atleti con disabilità che intendono praticare attività sportiva agonistica sono tenuti a sottoporsi preventivamente alla visita di idoneità specifica, secondo le disposizioni del Decreto del Ministero della Sanità del 4 marzo 1993, recante *“Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate”* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 1993, n. 64).

La valutazione medico-sportiva finalizzata al rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica prevede l'effettuazione di accertamenti clinico-diagnostici specifici, modulati in funzione della tipologia di disabilità dell'atleta, al fine di garantire una corretta e completa valutazione dello stato di salute e della compatibilità con l'attività sportiva praticata.

In particolare:

1. In riferimento alla disabilità intellettivo-relazionale, la certificazione deve essere rilasciata in conformità a quanto previsto dagli articoli da 1 a 10 del *“Regolamento Sanitario e dalle classificazioni”* adottate dalla F.I.S.D.I.R. (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali) che disciplinano criteri, modalità e protocolli specifici per la valutazione dell'idoneità degli atleti

appartenenti a tale categoria.

[Consulta il regolamento sul sito federale.](#)

2. In riferimento alla disabilità uditiva, la certificazione deve essere rilasciata in conformità a quanto previsto all'art. 17.2, lettera c), del "*Regolamento Organico della F.S.S.I.*" (Federazione Sport Sordi Italia), che disciplina i requisiti sanitari e le modalità di accertamento dell'idoneità per gli atleti affetti da deficit uditivi.

[Consulta il regolamento sul sito federale.](#)

3. In riferimento alla disabilità visiva, la certificazione deve essere rilasciata in conformità a quanto previsto indicati dal "*Regolamento Sanitario e delle Classificazioni*" della F.I.S.P.I.C. (Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi), come indicato nella Parte Prima del medesimo regolamento che disciplina criteri, modalità e protocolli specifici per la valutazione dell'idoneità degli atleti appartenenti a tale categoria.

[Consulta la normativa della Federazione.](#)

PARTE SECONDA – CLASSIFICAZIONE, COMPETENZE E CATEGORIE

Le competizioni "corsa adattata" prevedono la suddivisione degli atleti con disabilità intellettivo relazionale, visiva, motoria e uditiva in categorie, in base alla classificazione della disabilità, al livello di competenza tecnica, all'età e al sesso.

Art.1 - LA CLASSIFICAZIONI DELL'ATLETA CON DISABILITÀ INTELLETTIVO RELAZIONALE

Gli atleti con disabilità intellettivo relazionale attualmente sono divisi nelle seguenti classi: II1, II2, II3, IIQ.

II1 - Atleti con disabilità intellettiva riconosciuta

I criteri di ammissibilità si basano sulle linee guida della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD) in base ai quali un atleta deve dimostrare:

- 1- di possedere un QI (quoziente intellettivo) di 75 o inferiore;
- 2- limitazioni significative nel comportamento adattivo espresse nelle capacità di adattamento concettuali, sociali e pratiche;
- 3- una disabilità diagnosticata prima dei 18 anni (cioè nella fase di sviluppo della loro vita).

Gli atleti con una condizione di "mosaicismo" sono inseriti in questa classe.

II2 - Atleti con disabilità intellettiva significativa (sindrome di Down)

L'OMS definisce la sindrome di Down come "una disabilità intellettiva" causata da materiale genetico "extra" nel cromosoma 21. Sulla base di questa definizione, i criteri di ammissibilità per gli atleti II2 sono:

- 1- una diagnosi ufficiale di Trisomia 21 Down Syndrome;
- 2- una dichiarazione che l'atleta è esente da instabilità atlanto-assiale sintomatica (AAI).

II3 - Atleti autistici ad alto funzionamento (IQ>75)

Il disturbo dello spettro autistico (ASD), come è ora comunemente noto, è definito dall'OMS come un gruppo di disturbi dello sviluppo cerebrale complessi situati su un continuum di gravità. Questi sono caratterizzati da difficoltà di interazione sociale e comunicazione, interessi e attività limitati e ripetitivi. I criteri di ammissibilità per gli atleti II3 sono:

- 1- un punteggio di QI superiore a 75 e / o nessuna diagnosi di compromissione intellettiva (evidenza di funzionamento cognitivo a livelli medi o superiori alla media);
- 2- una diagnosi formale di autismo, ASD o sindrome di Asperger, eseguita da un professionista qualificato utilizzando tecniche diagnostiche accettate.

IIQ - Rientrano in questa classe tutti gli atleti che non possiedono i requisiti stabiliti da VIRTUS per essere inseriti nelle classi sopra elencate.

Art.2 - LA CLASSIFICAZIONI DELL'ATLETA CON DISABILITÀ VISIVA

Gli atleti con disabilità visiva sono inquadrati nelle seguenti classi: B1, B2, B3.

CLASSE B1

Comprende atleti che NON hanno alcuna percezione della luce in nessuno dei due occhi. Vi rientrano anche quegli atleti che, pur avendo una percezione della luce, non sono in grado di distinguere la forma di una mano a qualsiasi distanza dall'occhio ed in qualsiasi direzione.

CLASSE B2

Comprende atleti che hanno un'acuità visiva sufficiente a riconoscere la forma di una mano, ma con visus non superiore ai 2/60 e/o un campo visivo inferiore a cinque gradi.

CLASSE B3

Comprende atleti con acuità visiva da 2/60 a 6/60 e/o un campo visivo da cinque a venti gradi.

Nell'attribuzione delle classi, che è esclusivo compito di un medico specialista in oftalmologia, si terrà conto dell'occhio migliore con l'ausilio della migliore correzione ottica possibile.

Art.3 - CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ MOTORIA

La disciplina del pattinaggio della corsa si svolgono in posizione eretta e richiedono, ai fini della classificazione funzionale degli atleti con disabilità motoria, l'assegnazione a specifiche classi identificate secondo un sistema alfanumerico. Tale sistema prevede:

- **lettere iniziali** indicanti la tipologia di disabilità (es. amputazione, deficit motorio, ecc.);
- **numeri (1 o 2)** che distinguono se la compromissione riguarda un solo arto o entrambi;
- **sigle aggiuntive (es. SP, SO, S)** che specificano l'eventuale utilizzo di protesi o ortesi, oppure la partecipazione senza ausili, durante la competizione.

a) Classi per amputazione degli arti inferiori

- **Classe AF1 SP**
Riservata ad atleti con amputazione transfemorale monolaterale (sopra il ginocchio) di un arto inferiore. L'indicazione **SP** (*Skating Prosthesis*) specifica l'impiego di protesi durante la competizione.
- **Classe AF2 SP**
Riservata ad atleti con amputazione transfemorale bilaterale (sopra il ginocchio) degli arti inferiori. L'indicazione **SP** segnala l'utilizzo di protesi durante la gara.
- **Classe AT1 SP**
Riservata ad atleti con amputazione transtibiale monolaterale (sotto il ginocchio) di un arto inferiore. L'indicazione **SP** segnala l'utilizzo di protesi durante la competizione.
- **Classe AT2 SP**
Riservata ad atleti con amputazione transtibiale bilaterale (sotto il ginocchio) degli arti inferiori. L'indicazione **SP** specifica l'impiego di protesi durante la competizione.

b) Classi per amputazione degli arti superiori

- **Classe AO1 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione sopra il gomito di un solo arto superiore (amputazione transomerale monolaterale). L'atleta può optare per la competizione con protesi (**SP**) o senza protesi (**S**); tale scelta è vincolante per l'intera stagione sportiva in corso.
- **Classe AO2 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione transomerale bilaterale (sopra il gomito di entrambi gli arti superiori). È consentita la partecipazione con (**SP**) o senza protesi (**S**), con obbligo di confermare la scelta per l'intera durata della stagione sportiva.
- **Classe AR1 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione transradiale monolaterale (sotto il gomito). L'atleta può scegliere se gareggiare con (**SP**) o senza protesi (**S**), con validità della scelta per tutta la stagione agonistica.
- **Classe AR2 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione transradiale bilaterale (sotto il gomito di entrambi gli arti superiori), con facoltà di partecipazione con ausilio protesico (**SP**) o senza (**S**), da confermare all'inizio della stagione sportiva.
- **Classe AM SP**
Riservata ad atleti con amputazioni multiple, interessanti due o più arti, che gareggiano con l'utilizzo di protesi (**SP**).

c) Classi per deficit motori non amputativi degli arti inferiori

- **Classe DAI1 SO**

Riservata ad atleti con compromissione funzionale di un arto inferiore (ridotta forza muscolare e/o limitata escursione articolare passiva). L'indicazione **SO** (*Skating Orthosis*) segnala l'utilizzo di ortesi (plantari, tutori, ecc.) durante la competizione.

- **Classe DAI2 SO**

Riservata ad atleti con compromissione funzionale bilaterale degli arti inferiori, caratterizzata da deficit muscolare o limitazioni articolari passive. È previsto l'impiego di ortesi (**SO**) in gara.

d) Classi per deficit motori misti o multipli

- **Classe DAM SO**

Riservata ad atleti con deficit motorio a carico di uno o più arti, inclusi:

- arto superiore singolo;
- entrambi gli arti superiori;
- combinazione tra arto superiore e arto inferiore.

La classificazione prevede l'utilizzo di ortesi (**SO**) durante la competizione per compensare la ridotta potenza muscolare o la limitazione del range articolare passivo.

e) Classe per disturbi del controllo motorio

- **Classe DC S**

Comprende atleti affetti da disturbi del movimento (es. ipertonia, atassia, atetosi) che, nonostante la compromissione neurologica, presentano un livello di funzionalità sufficiente a consentire la partecipazione alle gare senza l'ausilio di supporti ortesici. La sigla **S** (*Skating*) indica la partecipazione in assenza di ortesi.

Art.4 - CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ UDITIVA

Non esiste una classificazione per gli atleti con disabilità uditiva, l'unico requisito richiesto è che presentino una perdita uditiva media di almeno 55 dB nell'orecchio migliore – calcolata sulle frequenze di 500, 1000 e 2000 Hz. – e che gareggino senza apparecchi acustici o impianti cocleari.

Art.5 - I LIVELLI DI COMPETENZA PER GLI ATLETI CON DISABILITÀ INTELLETTIVO RELAZIONALE, VISIVA, MOTORIA E UDITIVA

In relazione alle capacità tecniche possedute, sia gli atleti con disabilità intellettivo relazionale, visiva e uditiva vengono inquadrati in quattro livelli: A, B, C, D.

Gli atleti con disabilità motoria, in attesa di studi più approfonditi sulla metodologia di insegnamento, vengono inquadrati nella categoria A e potranno gareggiare solo con l'assistenza di un Maestro Inclusivo. In base a ciò non va attribuita all'atleta nessuna penalità.

Per ciò che concerne la Corsa si farà riferimento a quanto richiesto agli atleti dei vari livelli nelle gare di Corsa.

Livello A

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che non hanno la capacità di svolgere completamente gesti tecnici complessi e non sono ancora ritenuti tecnicamente idonei.

GARA:

La loro gara si svolgerà con il supporto del loro accompagnatore che li sosterrà fisicamente nella prova.

Livello B

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che, sia per il grado di apprendimento che per espressione motoria, sono in grado di compiere gesti tecnici più complessi rispetto a quelli della categoria A.

GARA:

Nella prova hanno ancora bisogno dell'accompagnatore che però si terrà a distanza (senza toccare l'atleta) facendogli da guida sul percorso di gara, anche eventualmente con delle ricetrasmittenti.

Livello C

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che hanno raggiunto buone potenzialità tecniche e sono in grado di compiere gesti tecnici complessi di difficoltà superiore a quelli previsti per le categorie precedenti.

GARA:

Nella prova non hanno bisogno dell'accompagnatore ma il loro percorso di gara sarà facilitato da una serie di birilli che delimiterà il percorso ufficiale.

Livello D

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che sono in grado di svolgere autonomamente la prova di gara.

GARA:

L'atleta parte ed arriva da solo al traguardo passando correttamente negli spazi contrassegnati.

Per i campionati ufficiali “fuori dai 4 birilli / all'interno della pista ad anello / all'interno del circuito stradale”, per i trofei seguendo correttamente il percorso contrassegnato.

Art.6 - LE CATEGORIE PER LE DISABILITÀ INTELLETTIVO RELAZIONALE, VISIVA, MOTORIA E Uditiva

Le categorie di appartenenza sono quelle previste dalle *Norme per l'Attività / Regolamento Tecnico Corsa* in vigore per l'anno federale agonistico di riferimento.

Accorpamento delle categorie

Qualora il numero dei partecipanti in una categoria risulti inferiore a tre (3) atleti, potrà essere disposto l'accorpamento con la categoria immediatamente consecutiva. In tal caso sarà redatta una classifica unificata, mantenendo tuttavia l'indicazione della classificazione di appartenenza di ciascun atleta.

PARTE TERZA - ATTIVITA' SPORTIVA

Art.1 -IL CAMPO DI GARA, LE STRUTTURE LE ATTREZZATURE E I SERVIZI

Il presente regolamento viene redatto ipotizzando che le gare di pattinaggio "Corsa Adattata" siano svolte in occasione dei Campionati Italiani (rispettivi per ogni categoria) pertanto la configurazione della pista o del circuito stradale risulta essere la stessa di quella per i normodotati.

Si definisce "campo di gara" l'insieme delle strutture e dei servizi predisposti intorno al percorso di gara e necessari per il regolare svolgimento delle gare. Il campo di gara deve essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale, integrato con le infrastrutture dei servizi presenti nel territorio, e deve consentire lo svolgimento dell'attività sportiva in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti. Nella scelta dell'area destinata all'attività sportiva devono essere tenute in considerazione, oltre alle esigenze di pratica sportiva, quelle connesse all'accessibilità ed alla fruibilità anche per le persone con disabilità.

Il campo di gara deve essere dotato di strutture, attrezzature e servizi in base al tipo di manifestazione; se collocati all'interno del percorso di gara, non devono costituire alcun rischio per i pattinatori. In base al tipo di manifestazione su pista o su circuito stradale devono essere predisposti e disponibili:

- a) impianto di amplificazione e diffusione sonora;
- b) contagiri, per la segnalazione visiva del numero di giri da percorrere;
- c) campana o altro segnale acustico per l'avviso dell'ultimo giro;
- d) sistema di segnalazione per indicare il limite dei 50 metri (strada) o di uscita dalla prima curva (pista);
- e) filmati delle fasi finali di ogni gara in programma, obbligatori per i Campionati italiani;
- f) nelle manifestazioni a carattere provinciale e regionale, personale paramedico, presente sul percorso di gara, e ambulanza predisposta per il soccorso di traumi anche spinali e di defibrillatore (in caso di soccorso ad atleta infortunato, la manifestazione può proseguire ed essere portata a termine purché sia presente altro personale paramedico o un medico); un medico e l'ambulanza con personale paramedico, predisposta per il soccorso di traumi anche spinali e di defibrillatore, nelle prove tecniche ufficiali di percorso che precedono il Campionato italiano e nei Trofei;
- g) per i soli Campionati italiani, un medico, personale paramedico, presenti sul percorso di gara, e n. 2 ambulanze predisposte per il soccorso di traumi anche spinali e di defibrillatore (in caso di soccorso ad atleta infortunato, la gara in atto può essere portata a termine, purché il medico ed una ambulanza rimangano a disposizione);
- h) spogliatoi separati per concorrenti (uomini e donne) e giudici;
- i) area separata a prova di pioggia, con tavoli e sedie, provvista di prese di corrente ed illuminazione a disposizione della Giuria e dei Cronometristi; in caso di gare al coperto (indoor), l'area riservata alla Giuria ed ai Cronometristi non necessita di copertura;
- j) area separata a prova di pioggia, con tavoli e sedie, provvista di prese di corrente ed illuminazione, riservata alla stampa; in caso di gare al coperto (indoor), l'area riservata alla stampa non necessita di copertura;
- k) area riservata agli atleti ed agli accompagnatori;
- l) area preferenziale, riservata agli allenatori di atleti in gara:
 - esterna al percorso di gara nel caso in cui essa si svolga in pista sopraelevata;

- sulla pista sopraelevata nel caso in cui la gara si svolga nella pista piana situata al suo interno;
- m) eventuale area o percorso adiacente il percorso di gara, con idonea pavimentazione per il riscaldamento tecnico pre-gara degli atleti;
- n) punti sosta, esterni al percorso di gara, in prossimità della linea di partenza o di arrivo, ubicati in modo da consentire al pubblico disabile motorio la visione dello spettacolo sportivo;
- o) un adeguato numero di birilli di riserva a disposizione dei Giudici di curva, su percorsi delimitati da birilli, per consentire la rapida sostituzione di quelli che, durante la gara, vengono urtati e spostati lontano dalla zona di collocazione;
- p) impianto di illuminazione per gare in notturna, idoneo alle esigenze di eventuali riprese televisive e ad assicurare ai Giudici posizionati sul percorso la lettura dei numeri sulla divisa degli atleti in gara da/in ogni punto del tracciato; gli impianti di illuminazione devono essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per gli atleti e gli spettatori;
- q) impianto di illuminazione sulla linea di arrivo, per gare in notturna, idoneo a garantire il perfetto funzionamento delle apparecchiature utilizzate per il rilevamento dei tempi e delle immagini, costituito da un gruppo di lampade alogene installato su un traliccio di sostegno dell'altezza di 3 metri (l'intensità luminosa delle luci deve essere di almeno 1500 lux, misurata a terra su ciascun punto della linea di arrivo);
- r) Finish-Lynx e cronometraggio elettronico automatico con fotocellule, unitamente al display per la visualizzazione dei tempi parziali;
- s) fotocopiatrice;
- t) risme di carta; personal computer con requisiti hardware e software rispondenti agli attuali standard di mercato;
- u) connessione internet con tecnologia ADSL o superiore;
- v) stampante;
- w) zona affissione, recinzioni, transenne e/o altri accorgimenti atti ad evitare che il pubblico possa immettersi nel circuito di gara;
- x) servizio d'ordine.

Per competizioni su percorso stradale aperto devono, inoltre, essere predisposti:

- 1) uno striscione da applicare sopra la linea di arrivo con la scritta "ARRIVO" (se ci sono traguardi intermedi, questi devono essere indicati sulla pavimentazione);

Nel caso in cui la gara non sia organizzata in occasione di un Campionato Italiano, la prova può essere comunque svolta solo con l'ausilio tecnologico dei cronometri a disposizione del CUG di competenza. Va da sé che la classifica dovrà essere comunque formalizzata ed ufficializzata dal Giudice di Gara.

Art.2 - I SISTEMI DI GARA NEL PATTINAGGIO "CORSА ADATTATA"

Si definisce *sistema di gara* il metodo impiegato affinché gli atleti possano eseguire la propria performance di gara ed essere valutati dalla giuria. Nella Corsa Adattata verranno svolte competizioni a Cronometro su varie distanze e gare Sprint in corsia, le cui difficoltà verranno calibrate sul Livello di competenza tecnica dell'atleta con disabilità intellettuale relazionale, visiva, motoria e uditiva (Livello A; B; C; D).

Art.3 - ISCRIZIONE ALLE GARE DI CORSA ADATTATA

Possono iscriversi alle gare a Cronometro e Sprint in corsia adattati solo gli atleti tesserati per il tramite di ASD e SSD regolarmente affiliate alla FISR per la stagione in corso. In gara l'atleta dovrà essere accompagnato da un istruttore di pattinaggio Corsa di 1°, 2°, 3° livello in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo regolarmente tesserato alla FISR per la stagione in corso, o in alternativa un istruttore di pattinaggio Corsa di 1°, 2°, 3° livello coadiuvato da un Maestro Inclusivo, regolarmente tesserato alla FISR per la stagione in corso.

Figura dell'Accompagnatore / Guida

Si precisa che, all'interno del presente regolamento, i termini "Accompagnatore" e "Guida" si riferiscono esclusivamente al Maestro Inclusivo.

Solo il Maestro Inclusivo è autorizzato ad accompagnare in gara l'atleta con disabilità, assumendo a tutti gli effetti il ruolo di accompagnatore/guida.

La SSD o ASD organizzatrice della gara prima e la Segreteria di Giuria poi, si impegneranno a controllare:

1. che il tesseramento dell'atleta presente alla gara sia in regola con la stagione in corso;
2. che la società di appartenenza dell'atleta risulti regolarmente affiliata per la stagione sportiva in corso e che il nominativo indicato nel modulo di iscrizione quale accompagnatore sia:
 - un istruttore di Pattinaggio Corsa di 1°, 2° o 3° livello in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per la stagione in corso;
 - oppure, in alternativa,
 - un istruttore di Pattinaggio Corsa di 1°, 2° o 3° livello coadiuvato da un Maestro Inclusivo, entrambi regolarmente tesserati alla FISR per la stagione sportiva in corso.
3. che l'atleta sia accompagnato e presentato in gara da un Maestro Inclusivo.

Art.4 - LE GARE A CRONOMETRO ADATTATE

Le gare a cronometro si svolgono su varie distanze e tracciati di gara piani e possono essere effettuate su strada e su pista outdoor o indoor. Le gare a cronometro sono delle competizioni a tempo nelle quali i concorrenti percorrono una distanza prestabilita nel minor tempo possibile, entrando nel percorso di gara uno alla volta in ordine di sorteggio.

Le distanze di gara su tracciati outdoor e indoor su strada o pista sono:

- 50m - 80 m e 100 m sprint in unica corsia (è una gara su tracciato lineare che segue le regole delle gare a cronometro)
- 1 Giro sprint
- 1 Giro Crono ad atleti contrapposti
- 200 m
- 300 m
- 400 m
- 500 m

Art.5 - FASE DI PROVA

Gli organizzatori devono prevedere un minimo di tempo indispensabile per la pratica e la familiarizzazione con il percorso di gara. Potranno accedere alla zona di gara solo gli atleti iscritti alla competizione e i loro Maestri Inclusivi. Gli atleti, in relazione al numero degli iscritti, al proprio livello di competenza e alle caratteristiche del percorso di gara, prima dell'inizio della competizione avranno a disposizione un tempo variabile da 2 ore e 30 minuti a 4 ore per provare il percorso di gara.

Agli atleti del Livello A, B e C è concesso un tempo di prova massimo di 4 ore indipendentemente dalle caratteristiche del percorso di gara. Ogni atleta entrerà a turno con un massimo di 2 Maestri Inclusivi nella zona di gara e proverà il percorso per un tempo prestabilito in relazione al tipo di gara.

Agli atleti di livello D è concesso un tempo massimo di prova di 2 ore e 30 minuti. Ogni atleta potrà entrare a turno nella zona di gara con un massimo di 2 Maestri Inclusivi, e provare il percorso per un tempo prestabilito in relazione al tipo di gara.

Se il campionato è inserito in altra Manifestazione, la "Fase di Prova" verrà inserita laddove il programma di gare permetterà di avere un tempo maggiore a disposizione dei partecipanti.

Sarà comunque a discrezione della Commissione definire di volta in volta la soluzione migliore per gli atleti.

Art.6 - FASE DI QUALIFICAZIONE

Se il numero degli atleti è superiore a 12 viene svolta la fase di qualifica, ma con un numero di iscritti pari o inferiore a 12, viene disputata direttamente la fase finale.

Se due o più concorrenti si classificano al 12° posto, ex aequo al millesimo di secondo, vengono ammessi in soprannumero alla finale.

Art.7 - FASE FINALE

Prendono parte alla fase finale i primi 12 atleti classificati nella precedente qualificazione e l'ordine di partenza è inverso ai tempi ottenuti nella prima fase. La classifica viene redatta in base al tempo impiegato in questa fase. Il tempo realizzato deve essere reso noto subito dopo ciascun arrivo.

Nel caso di finale diretta, se i tempi tecnici ed il numero degli atleti lo permetterà, la "Fase finale", a discrezione della Commissione, potrà essere svolta su DUE (2) prove a cronometro. Sarà lo staff dell'atleta che potrà decidere se farne una o due prove. La classifica verrà stilata in base ai migliori tempi, pertanto qualora l'atleta avesse effettuato tutte e due le prove andrebbe in classifica con il tempo minore.

Art.8 - I COMANDI DI PARTENZA

Sia per la qualifica che per la finale i comandi di partenza sono DUE:

- 1) **"pronti"** l'atleta deve rimanere immobile, dietro la linea di partenza, nella posizione assunta mantenendo uno o più elementi dei due pattini a contatto con il pavimento.
- 2) **"via"** viene decretato tramite colpo di pistola o segnale acustico e/o visivo, trascorso un periodo di

tempo variabile (da UNO a TRE secondi) dal comando “pronti”.

Art.9 - FALSA PARTENZA

Disabilità intellettuale:

NON ESISTONO FALSE PARTENZE

Non vengono applicate false partenze, l’atleta può tranquillamente anticipare la partenza o sbagliare in altro modo, verrà solo fermato per ripetere la partenza.

Disabilità visiva, motoria e uditiva:

In seguito le false partenze sono così regolamentate:

- a) alla prima falsa partenza l’atleta viene ammonito;
- b) alla seconda falsa partenza l’atleta viene eliminato.

Per quanto riguarda la disabilità uditiva, al posto dei comandi verbali e del segnale acustico l’arbitro – o il giudice designato – userà una bandiera per indicare:

- 1) “**pronti**”, posizionando la sommità della bandiera verso l’alto
- 2) “**via**”, riportando la sommità della bandiera verso il basso, trascorso un periodo di tempo variabile (da UNO a TRE secondi) dal comando “pronti”.

In caso di falsa partenza il Giudice di partenza, richiama l’atleta alla partenza per ripetere la procedura dall’inizio. Le ammonizioni per falsa partenza si estinguono al termine della fase di gara nella quale sono state sanzionate. Inoltre, tali provvedimenti non sono cumulabili con altre sanzioni disciplinari.

Art.10 - RIPETIZIONE DELLA PARTENZA

Leggasi punto precedente

La partenza può essere ripetuta, su decisione del Giudice arbitro, nei seguenti casi:

- a) per mancato funzionamento (guasto tecnico) della cellula in partenza o in arrivo;
- b) per caduta accidentale del/dei concorrente/i, in qualsiasi punto del percorso;
- c) a causa di un guasto meccanico.

Classifica ex-aequo

Nel caso in cui più atleti abbiano ottenuto lo stesso tempo, anche al millesimo di secondo, si deve ripetere la prova per definire la classifica ai soli fini del podio. In tale caso la composizione dell’ordine di partenza degli atleti ex aequo partecipanti alla ripetizione della prova avviene per sorteggio ed il tempo realizzato da ogni atleta deve essere reso noto.

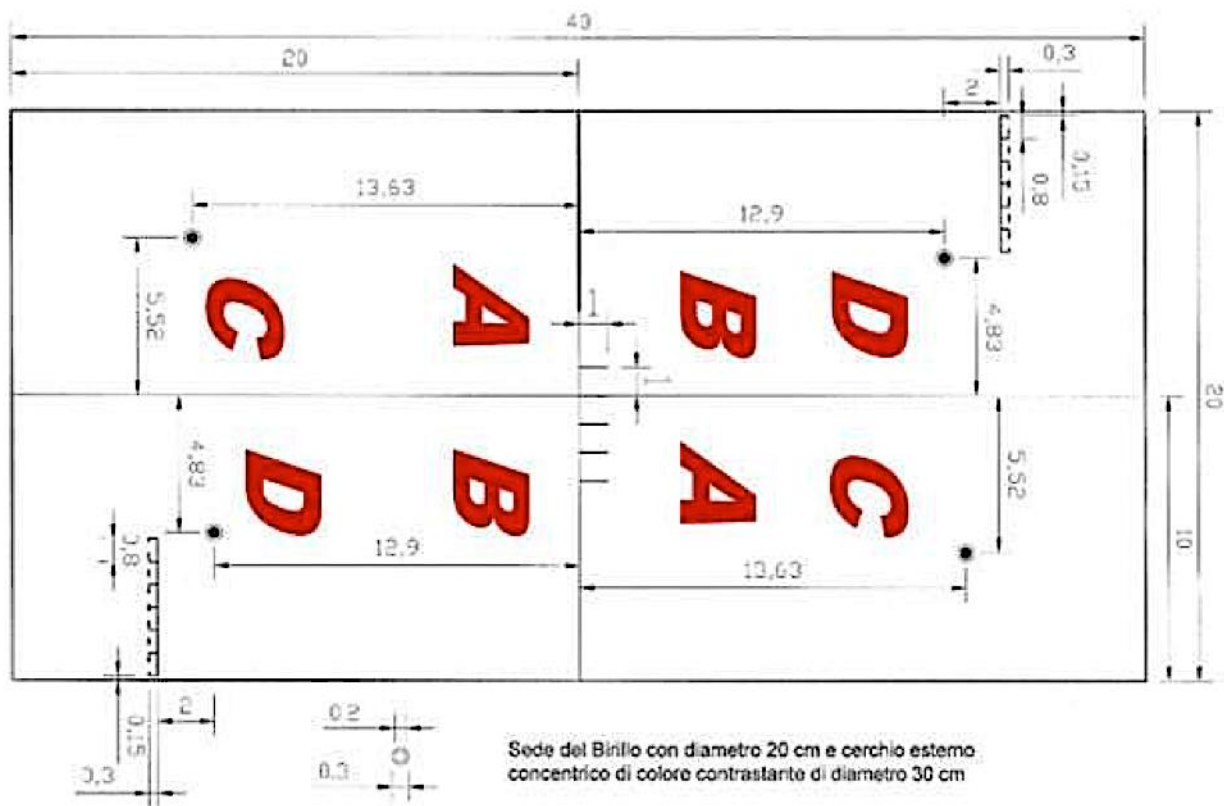
Art.11 - I PERCORSI DI GARA

Il percorso di gara può essere su pista o su strada. La pista – composta da due rettilinei della stessa lunghezza uniti da due curve simmetriche dello stesso raggio – può essere: outdoor o indoor, piana, ad anello con sopraelevazioni a pendenza costante o curvilinea (parabolica). La strada può essere a circuito (permanente o provvisorio) o a percorso aperto.

Come precedentemente scritto al momento della redazione di questo regolamento si ipotizzano SOLO gare a cronometro. Pertanto i percorsi di gara utilizzati saranno identici a quelli delle categorie dei normodotati e così suddivisi:

- **Pista piana 4 birilli**
- **Anello** (Pista parabolica)
- **Strada** (un giro a cronometro)
- **Strada** (100 metri in corsia)

Art.12 - LA PISTA PIANA



La pista piana è delimitata internamente da un parallelogramma, il cui perimetro non deve essere inferiore a 80 metri né superiore a 200 metri.

Per le piste piane poste all'interno di piste a curve sopraelevate o di impianti coperti, la recinzione esterna non è obbligatoria. Ove tale recinzione esista, non deve avere dimensioni inferiori a m 40 di lunghezza e a m 20 di larghezza.

Il percorso su pista piana è delimitato da quattro birilli, la cui posizione è indicata nella tabella riportata di seguito. I birilli devono essere realizzati in materiale plastico rigido di colore vivace e possibilmente di forma a sezione di sfera, avente un diametro di cm. 20 ed una altezza di cm. 10, poggiati su un disco adesivo di 30 cm di diametro. Non sono ammesse sporgenze alla base dei birilli. Nel caso gli atleti con disabilità intellettivo relazionale durante le prove mostrassero difficoltà nel seguire il tracciato di gara correttamente, i quattro birilli che delimitano il percorso di gara andranno uniti tra loro da una serie di coni intervallati posti a una distanza che verrà stabilita sul posto dai giudici di gara. Per quanto riguarda la disabilità visiva viceversa i coni andranno sostituiti dagli avvisatori acustici che dovranno essere disposti sia sul perimetro interno che su quello esterno del percorso di gara e orientati sempre in direzione dell'atleta che percorre la pista in senso antiorario.

La linea di partenza, di colore contrastante con quello della pavimentazione e della larghezza di cm. 5, deve essere tracciata trasversalmente al percorso, deve essere collocata all'inizio di uno dei due rettilinei e deve formare un angolo di 90° con il limite interno del percorso di gara. Qualora tale collocazione non assicuri il rispetto della distanza di una gara prefissata, la linea di partenza tracciata all'inizio di uno dei due rettilinei deve rappresentare la differenza minima (per difetto o per eccesso) tra la distanza di gara reale e quella ottenuta da tale collocazione.

La linea di partenza è tracciata in posizione arretrata rispetto al birillo di uscita-curva ad una distanza di m. 2 da tale birillo, per piste di dimensioni di m. 20 x 40 e di m. 3 per piste di m. 30x60 e di sviluppo superiore.

Per quanto riguarda i disabili visivi, sarà il Maestro Inclusivo dell'atleta a posizionarlo sulla linea di partenza, senza che venga conteggiata alcuna penalità.

L'arrivo deve essere posto a metà di uno dei due rettilinei e deve essere formato da una linea bianca larga 5 centimetri. Per gli atleti con disabilità visiva, andranno poste due casse acustiche ad altezza uomo ai lati della linea di arrivo così da segnalare inequivocabilmente la posizione. Il suono che uscirà dalle casse dovrà essere diverso da quello degli avvisatori acustici.

In mancanza di avvisatori acustici l'atleta con disabilità visiva potrà avvalersi della guida vocale del Maestro Inclusivo senza incorrere in penalità. Per gli atleti affetti da patologie che comportano la perdita parziale o totale della vista e dell'udito come la Sindrome di Huscher, è prevista la guida del Maestro Inclusivo che non comporta alcuna penalità.

Se un atleta mostra difficoltà nell'affrontare il percorso di gara, può richiedere l'assistenza del proprio o dei propri Maestri Inclusivi che gli presteranno assistenza guidandolo e sorreggendolo.

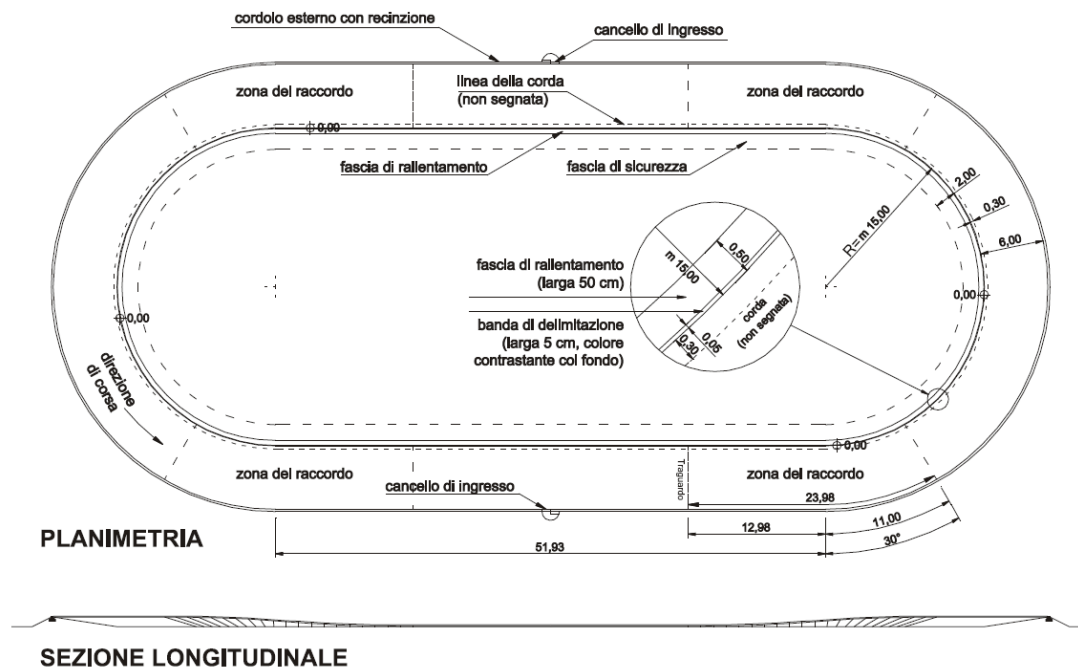
Art.13 - TABELLA PER IL CALCOLO DELLE DIMENSIONI DEL PERCORSO DI GARA SU PISTA PIANA

Sviluppo metri a giro	A	B	C	D
200 metri	34,08 metri	32,26 metri	13,80 metri	12,08 metri
175 metri	29,82 metri	28,22 metri	12,07 metri	10,57 metri
150 metri	25,56 metri	24,19 metri	10,35 metri	9,06 metri
125 metri	21,30 metri	20,16 metri	8,62 metri	7,55 metri
100 metri	17,07 metri	16,15 metri	6,90 metri	6,04 metri

90 metri	15,33 metri	14,51 metri	6,21 metri	5,43 metri
80 metri	13,63 metri	12,90 metri	5,52 metri	4,83 metri
75 metri	12,78 metri	12,09 metri	5,17 metri	4,33 metri
66,60 metri	11,36 metri	10,75 metri	4,60 metri	4,03 metri
60 metri	10,22 metri	9,68 metri	4,14 metri	3,62 metri
50 metri	8,52 metri	8,06 metri	3,45 metri	3,02 metri
25 metri	4,26 metri	4,03 metri	1,75 metri	1,51 metri

Art.14 - LA PISTA SOPRAELEVATA

PISTA AD ANELLO PER LA CORSA SU PATTINI Lunghezza m 200 - Raggio m 15,00



La pista con curve sopraelevate deve essere delimitata al suo interno da una striscia larga 20 centimetri, di colore contrastante con quello della pavimentazione. La misurazione del percorso deve essere effettuata a 30 centimetri dal bordo esterno della striscia. La pista con curve sopraelevate deve essere lunga 200 metri. La sopraelevazione deve salire gradualmente ed uniformemente dal bordo interno fino a raggiungere quello esterno, con andamento ad angolo costante (pendenza unica). Anche

i rettilinei possono avere il bordo esterno sopraelevato per permettere l'introduzione alla sopraelevazione delle curve. Tuttavia, i rettilinei devono essere perfettamente piani in senso longitudinale per non meno del 33% della loro lunghezza totale. Il pavimento della pista può essere di qualsiasi materiale, purché perfettamente levigato, scorrevole e non sdruciolevole, in modo da assicurare la necessaria aderenza delle ruote dei pattini. Tutte le piste devono essere chiuse lungo il bordo esterno da una recinzione fissa alta m. 1,20 e dotata di corrimano continuo. La recinzione non deve avere sporgenze verso l'interno della pista e deve costituire una superficie liscia, continua e trasparente, resistente alle azioni dinamiche impresse dagli atleti. Deve essere realizzata con spigoli arrotondati e superfici continue con fessure non più larghe di mm 5; le giunture tra pannelli non devono avere spigoli taglienti.

La linea di partenza nelle gare sprint in piste di 200 metri deve essere posizionata alla metà del rettilineo. Su pista con curve sopraelevate la linea di arrivo deve essere posta preferibilmente ad una distanza pari ad un quarto del rettilineo dall'inizio della curva successiva e comunque in zona rettilinea piana.

Per ciò che concerne la disabilità visiva l'intero percorso va perimetrato con gli avvisatori acustici come descritto in precedenza per le piste piane e lo stesso dicasi per la partenza e la zona di arrivo, dove ai lati della linea vanno posizionate due casse acustiche ad altezza uomo.

Art.15 - IL CIRCUITO STRADALE

Si chiama "circuiti stradali" quel percorso di gara formato da un anello stradale, di forma preferibilmente asimmetrica.

Il circuito stradale può essere realizzato appositamente o può essere ricavato delimitando normali percorsi stradali, urbani ed extraurbani.

La lunghezza del circuito stradale non deve essere inferiore a 250 metri; la larghezza non deve essere inferiore a 5 metri. Per i soli Campionati Italiani, la lunghezza non deve essere inferiore a 300 metri e la larghezza non inferiore a 6 metri.

La pavimentazione del circuito deve essere uniforme e sufficientemente levigata, senza spaccature e screpolature, per non compromettere la sicurezza degli atleti.

La curvatura trasversale del circuito stradale non deve essere superiore al 3% della sua ampiezza.

La pendenza massima non deve essere superiore al 5%.

In tutte le gare a cronometro che prevedono più di un giro in uno dei percorsi di gara descritti, il Giudice addetto al contagiri dovrà annunciare ogni volta il numero del giro che è stato percorso e all'inizio dell'ultimo giro, contemporaneamente al suo annuncio, per ciò che concerne la disabilità visiva dovrà far partire il segnale acustico dalle casse poste ad altezza uomo ai lati della linea di arrivo, così da poter essere usato come punto di riferimento.

Il Giudice addetto al contagiri aggiorna costantemente il contagiri pronunciando ogni volta il numero del giro che è stato percorso e all'inizio dell'ultimo giro, contemporaneamente al suo annuncio, per ciò che concerne la disabilità visiva, dovrà far partire il segnale acustico dalle casse poste ad altezza uomo poste sulla linea di arrivo.

Art.16 - IL PERCORSO STRADALE APERTO

Si chiama “percorso stradale aperto” quel tracciato di gara su strada in cui la partenza è fissata ad un'estremità e l'arrivo all'altra estremità del percorso. Tale percorso, rettilineo e pianeggiante, verrà utilizzato per le gare sprint in corsia sulla distanza dei 100 metri e dovrà avere una lunghezza minima di 200 metri e una larghezza di almeno 8 metri.

Art.17 - GARA SPRINT IN CORSIA

Nella gara sprint in corsia due atleti gareggiano insieme l'uno contro l'altro su un percorso rettilineo. Vengono tracciate due corsie della larghezza 2,60 m e una lunghezza di 100 m, con linee della larghezza di 5 cm. per le competizioni riservate agli atleti con disabilità visiva al centro di ogni corsia, rivolti verso la linea di partenza e distanziati tra loro di 10 m vanno posti 9 avvisatori acustici e ai lati della linea di arrivo due casse acustiche ad altezza uomo che emettono un suono diverso da quello degli avvisatori acustici, così da essere immediatamente individuata dall'atleta ancora prima dello starter.

Ogni atleta deve pattinare dentro la propria corsia, comunque **l'andamento a zig/zag che di suo risulta penalizzante in una cronometro ed il superamento delle linee bianche non aggiunge penalità alla prova. La prova di un atleta però non deve mai ostacolare altri atleti qualora si gareggi in contemporanea.**

In mancanza di avvisatori acustici l'atleta con disabilità visiva potrà avvalersi della guida vocale del Maestro Inclusivo senza incorrere in penalità. Per gli atleti affetti da patologie che comportano la perdita parziale o totale della vista e dell'udito come la Sindrome di Huscher, è prevista la guida del Maestro Inclusivo che non comporta alcuna penalità.

Se un atleta mostra difficoltà nell'affrontare il percorso di gara, può richiedere l'assistenza del proprio o dei propri Maestri Inclusivi che gli presteranno assistenza guidandolo e sorreggendolo.

Art.18 - I PASSI DI GARA IN RELAZIONE AL LIVELLO DI COMPETENZA DELL'ATLETA NELLA CORSA A CRONOMETRO

Il livello di competenza esprime le capacità tecniche effettive dell'atleta e consente una più ampia partecipazione alle attività agonistiche e amatoriali promosse dalla Federazione Italiana Sport Rotellistici. I passi considerati riguardano quelli sviluppati dai tecnici federali nel corso di progetti sperimentali sull'insegnamento del pattinaggio alle persone disabili e sono ripartiti in quattro categorie di livello crescente: Livello A, Livello B, Livello C, Livello D, come descritte all'inizio di questo regolamento. **La composizione dei percorsi dovrà comprendere alcuni esercizi di varie difficoltà (partenza, slalom, curve, salti e sottopassi, ecc.) tutti definiti da oggetti e/o birilli in assoluta sicurezza, che daranno poi modo agli atleti di fare il miglior tempo del giro di pista avendo effettuato le varie difficoltà presenti sulla pista. (Si prenda ad esempio lo schema in allegato).**

RETTILINEO

Il passo spinta convenzionale

Il passo spinta con oscillazione dx sx

CURVA

La curva con spinte tradizionali

Il carrellamento in curva
Il passo spinta in curva
Il passo incrociato in curva

ESERCIZI BASE

Lo scorrimento in posizione base
Lo scorrimento in posizione base su un solo pattino
Il sottopasso

ESERCIZI

Il passo a catena avanti
I cambi di direzione in successione Slalom largo
Circuito ad otto
Slalom stretto

ESERCIZI COMPLESSI

Il salto a piedi pari in scorrimento sui pattini
Il salto a piedi pari con il superamento di un ostacolo basso staccando i pattini da terra

REGOLAMENTO DI GARA

L'atleta del livello A, B, C, D (quindi con o senza ausilio dell'accompagnatore) dovrà effettuare l'intero percorso, passando su tutte le difficoltà segnate.
Il percorso sarà a cronometro e pertanto l'atleta andrà in classifica dal miglior tempo a scendere.
L'atleta può effettuare il percorso con qualsiasi modalità di pattinaggio, anche solo con il "Passo spinta Convenzionale".

SVOLGIMENTO E PENALITA'

- 1) Se l'atleta effettua il percorso completo, utilizzando il solo passo spinta convenzionale, il tempo a lui assegnato sarà quello effettivo dato dalla rilevazione cronometrica.
- 2) Se l'atleta effettua un percorso incompleto, utilizzando il solo passo spinta convenzionale, il tempo a lui assegnato sarà quello effettivo dato dalla rilevazione cronometrica, con un aumento di 5 secondi per ogni elemento saltato.
- 3) Se l'atleta effettua il percorso completo, utilizzando però difficoltà maggiori del passo spinta, il tempo a lui assegnato sarà quello effettivo dato dalla rilevazione cronometrica, meno i secondi stabiliti come "Bonus" scritte al fianco di ogni elemento.

"BONUS"

RETTILINEO

Il passo spinta convenzionale
Il passo spinta con oscillazione dx sx (- 5 sec)

CURVA

La curva con spinte convenzionali
Il passo spinta in curva (- 5 sec)
Il carrellamento in curva (- 10 sec)
Il passo incrociato in curva (- 45 sec)

ESERCIZI BASE

Lo scorrimento in posizione base	(- 5 sec)
Lo scorrimento in posizione base su un solo pattino	(- 20 sec)
Il sottopasso	(- 5 sec)

ESERCIZI

Il passo a catena avanti	(- 5 sec)
I cambi di direzione in successione Slalom largo	(- 5 sec)
Circuito ad otto	(- 20 sec)
Slalom stretto	(- 30 sec)

ESERCIZI COMPLESSI

Il salto a piedi pari in scorrimento sui pattini	(- 30 sec)
Il salto a piedi pari con il superamento di un ostacolo basso staccando i pattini da terra	(- 45 sec)

Art.19 - LE PENALITÀ NELLE GARE DI CORSA ADATTATA

DISABILITA' INTELLETTIVA, MOTORIA E Uditiva

LIVELLO A

- Nessuna penalità.

LIVELLO B

- 0,2 secondi ogni volta che il Maestro Inclusivo, che pattina accanto all'atleta per guidarlo in una parte del percorso di gara o per tranquillizzarlo e permettergli di svolgere al meglio la manche, è costretto a toccare l'atleta.

LIVELLO C

- 0,2 secondi ogni volta che l'atleta tocca uno dei birilli che definiscono il percorso facilitato.

LIVELLO D

- 0,2 secondi ogni volta che l'atleta tocca uno dei birilli del percorso o tocca un elemento del percorso.

DISABILITA' VISIVA

LIVELLO A

- Nessuna penalità.

LIVELLO B

- 0,2 secondi ogni volta che il Maestro Inclusivo, che pattina accanto all'atleta per guidarlo in una parte del percorso di gara o per tranquillizzarlo e permettergli di svolgere al meglio la manche, è costretto a toccare l'atleta, nessuna penalità per l'ausilio vocale.

LIVELLO C

- 0,5 secondi per ogni cono o avvisatore acustico abbattuto o spostato (nel percorso facilitato) e fatto fuoriuscire dal cerchio del diametro di cm. 30. Se il cono o l'avvisatore rimane all'interno del cerchio non verranno conteggiate penalità.

LIVELLO D

- 0,5 secondi per ogni cono o avvisatore acustico abbattuto o spostato (nel percorso ufficiale) e fatto fuoriuscire dal cerchio del diametro di cm. 30. Se il cono o l'avvisatore rimane all'interno del cerchio non verranno conteggiate penalità.

Art.20 - GLI UFFICIALI DI GARA NELLA CORSA ADATTATA

La Giuria si compone di:

- a) Giudice arbitro inclusivo,
- b) Segretario,
- c) Giudice di partenza (starter),
- d) un numero di Giudici, variabile secondo l'importanza della manifestazione e del tipo di percorso, i quali possono svolgere i compiti, assegnati dal Giudice arbitro, di Giudice controstarter, Giudice addetto ai concorrenti, Giudice addetto al contagiri ed alla campana, Giudici di arrivo, di cui uno con funzioni di responsabile, Giudice di percorso, Giudice arbitro Ausiliario di percorso.

Art.21 - IL GIUDICE ARBITRO INCLUSIVO

Al Giudice arbitro inclusivo, oltre alle attribuzioni indicate dal presente Regolamento tecnico, compete il controllo tecnico-disciplinare dell'intera manifestazione. Il Giudice arbitro inclusivo deve:

- a) assicurare l'osservanza delle norme regolamentari e decidere su tutte le questioni tecniche che possono verificarsi durante una gara, anche se non previste dai regolamenti;
- b) guidare, coordinare e controllare l'operato dei Giudici, decidendo in caso di divergenza tra loro, e riferire sull'operato della Giuria con apposito rapporto ai competenti organi del C.U.G.;
- c) esercitare la potestà disciplinare nei confronti di quei concorrenti e di quei rappresentanti di società il cui comportamento rendesse necessario l'adozione dei provvedimenti previsti;
- d) sottoscrivere il verbale di gara redatto dal Segretario di Giuria e trasmetterlo con sollecitudine all'organo federale competente all'omologazione, corredato degli eventuali rapporti che l'andamento delle gare avessero reso necessari.

Art. 22 - IL SEGRETARIO DI GIURIA

Al Segretario di Giuria, oltre che coadiuvare il Giudice arbitro nelle operazioni preliminari relative alla manifestazione, spetta l'organizzazione del servizio di Segreteria per un regolare svolgimento del programma previsto dalla manifestazione stessa. Al termine delle gare il Segretario consegna al Giudice arbitro tutta la documentazione da inviare agli Organi competenti.

Art.23 - IL GIUDICE DI PARTENZA E IL CONTROSTARTER

Il Giudice di partenza (Starter) ed il Controstarter devono provvedere a tutte le operazioni previste per

i vari tipi di partenza e decidere sulla validità delle stesse. Collaborano con i cronometristi.

Art.24 - IL GIUDICE ADDETTO AI CONCORRENTI

Il Giudice addetto ai concorrenti deve controllare che gli atleti adottino i comportamenti previsti dal Regolamento tecnico in vigore. In mancanza del Giudice addetto ai concorrenti, le sue funzioni vengono espletate dal Giudice di partenza o dal Controstarter.

Art.25 - IL GIUDICE ADDETTO AL CONTAGIRI

Il Giudice addetto al contagiri aggiorna costantemente il contagiri pronunciando ogni volta il numero del giro che è stato percorso e all'inizio dell'ultimo giro, contemporaneamente al suo annuncio, per ciò che concerne la disabilità visiva, dovrà far partire il segnale acustico dalle casse poste ad altezza uomo ai lati della linea di arrivo.

Art.26 - IL GIUDICE DI ARRIVO

Il Giudice di arrivo ha il compito di stabilire l'ordine di arrivo dei concorrenti, in stretta collaborazione con i cronometristi dotati di apparecchiature ottiche di rilevamento. Qualora non siano presenti apparecchiature ottiche di rilevamento (finish-lynx o telecamera con monitor), il Giudice arbitro può designare più giudici di arrivo, fino ad un massimo di tre, di cui uno con funzioni di responsabile. In caso di valutazioni divergenti decide la maggioranza.

Art.27 - I GIUDICI DI PERCORSO

I Giudici di percorso si dividono in Giudici di rettilineo e Giudici di curva. I Giudici di percorso devono sorvegliare, nel settore loro assegnato, il regolare andamento della gara e segnalare al Giudice arbitro ogni eventuale irregolarità che si verifichi in tale settore.

Art.28 - IL GIUDICE ARBITRO AUSILIARIO

Ove sia necessario per il buon andamento della gara, il Giudice arbitro può scegliere uno o più Giudici arbitri ausiliari tra i giudici presenti. Questi, nel settore assegnato, assumono le funzioni di Giudice arbitro. Gli eventuali provvedimenti presi dai Giudici arbitri ausiliari devono essere immediatamente comunicati al Giudice arbitro.

Art.29 - ASSENZA DI UN COMPONENTE DELLA GIURIA

In caso di assenza del Giudice arbitro, gli altri Giudici convocati e presenti sul posto provvedono a designare uno fra loro che ne assuma le funzioni. In caso di assenza di un Giudice, ove non riesca possibile sostituirlo con altro ufficiale di gara presente sul posto, il Giudice Arbitro può procedere ad una diversa distribuzione dei compiti fra i Giudici convocati e presenti.

LE FIGURE TECNICHE DELLA GARA

Art.30 - IL COMMISSARIO DI GARA

La Commissione di Settore, in occasione di gare preventivamente autorizzate, può designare il Commissario di gara, scelto tra i propri componenti o tra persone qualificate e competenti, purché in regola con il tesseramento FISR. La designazione del Commissario di gara è obbligatoria unicamente in occasione di Campionati italiani. Il Commissario di gara rappresenta la Commissione di settore sul campo di gara con mandato palese.

Il Commissario di gara ha il compito di riferire sull'andamento delle gare in genere ed in particolare sul comportamento del pubblico, degli accompagnatori e dei concorrenti durante la manifestazione, nonché sul rispetto del Regolamento tecnico vigente, redigendo apposita relazione da inviare alla Commissione di settore.

Il Commissario di gara collabora con il Giudice arbitro per la buona riuscita della manifestazione. Interviene in tutti quei casi in cui si renda necessario tutelare la gara e, dove occorra:

- invita i dirigenti della società organizzatrice a prendere i provvedimenti atti al mantenimento dell'ordine pubblico,
- è l'unico referente di ogni istanza avanzata dagli accompagnatori ufficiali accreditati,
- può prendere visione dell'ordine di arrivo e dei rilevamenti effettuati dai cronometristi mediante tutte le apparecchiature a disposizione,
- in caso di contestazioni sull'ordine di arrivo, allo scopo di dirimere le controversie di natura tecnica insorte sul campo di gara ed accertare la mancanza dell'errata interpretazione contestata, entro i limiti della norma che "non consente alcun reclamo avverso le classifiche redatte dalla giuria o avverso le decisioni di natura tecnico- disciplinare adottate", può chiedere al Giudice arbitro di prendere visione di videoregistrazioni, ufficialmente disponibili della FISR, degli episodi contestati, per una eventuale rivalutazione delle decisioni assunte, se ritenuta necessaria ed entro 30 minuti dalla pubblicazione della classifica nella sezione dedicata del sito federale.

Art.31 - GLI ACCOMPAGNATORI UFFICIALI

Le società possono avvalersi, in qualità di Dirigente accompagnatore ufficiale, di:

- dirigenti e soci regolarmente tesserati in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per l'anno sportivo in corso;
- tecnici regolarmente tesserati in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per l'anno sportivo in corso;
- accompagnatori di altre Società su espressa delega della Società di appartenenza, purché in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per l'anno sportivo in corso.

La società ha l'obbligo di indicare con esattezza il nome ed il cognome del Dirigente accompagnatore, nonché il numero di tessera federale. In nessun caso incarichi di rappresentante di società possono

essere svolti da persone che non siano tesserati della FISR e privi della qualifica di Maestro Inclusivo in corso di validità.

Art.32 - GLI ALLENATORI

Gli Allenatori regolarmente tesserati per l'anno in corso in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo, possono presentare gli atleti in Campionati e Manifestazioni Provinciali, Regionali e Nazionali. Durante tutte le competizioni e le prove ufficiali, nell'area riservata agli atleti, possono assistere fino ad un massimo di due allenatori in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo accreditati per Società. Gli atleti con disabilità potranno essere presentati in gara da un Maestro Inclusivo sprovvisto della qualifica di Allenatore corsa FISR, solo se coadiuvato nella sua funzione da un Allenatore di pattinaggio corsa di 1°, 2° 3° livello.

Gli allenatori ammessi sul campo di gara dovranno avere un comportamento improntato alla correttezza sportiva e indossare un abbigliamento identificativo della società di appartenenza, esponendo in modo ben visibile il tesserino FISR della categoria attestante sia la qualifica di tecnico corsa che quella di Maestro Inclusivo.

Le Società dovranno assicurare che i propri allenatori siano qualificati ad accompagnare in pista gli atleti a norma dei regolamenti federali in materia e se ciò non dovesse verificarsi saranno soggette a provvedimenti disciplinari e a un'ammenda di € 300,00.

Art.33 - IL DIRETTORE DELL'ORGANIZZAZIONE

Il Direttore dell'organizzazione è designato dalla società organizzatrice, che rappresenta a tutti gli effetti. Controlla che le strutture ed i servizi predisposti sul campo di gara siano efficienti ed assicurino il regolare svolgimento delle gare.

Controlla che il personale preposto alle strutture ed ai servizi sia riconoscibile ed efficiente. Verifica che il personale preposto all'ordine pubblico, in assenza o in supporto all'Autorità presente sul campo di gara, assicuri il servizio d'ordine, munito di apposito segno di riconoscimento. Prende tutte le decisioni che ritiene necessarie per assicurare il regolare svolgimento della gara e che non siano di esclusiva competenza della Giuria.

Ha la facoltà di chiedere al Giudice arbitro ed al Commissario di gara la sospensione della manifestazione, fino al ripristino delle condizioni di regolarità previste per la stessa, in presenza di condizioni dell'impianto che pongano a repentaglio l'incolumità degli atleti e degli spettatori.

Art.34 - I CRONOMETRISTI

Richiesti alla FICr, secondo le modalità previste dalla Convenzione FISR-FICr, i Cronometristi collaborano con la Giuria in numero variabile, in base all'importanza della manifestazione ed al tipo di percorso. Le disposizioni tecniche vengono impartite ai Cronometristi direttamente dal Giudice arbitro. Registrano i tempi impiegati dai concorrenti in ciascuna prova, riportandoli su appositi verbali che il Capo Servizio Cronometristi consegna al Giudice arbitro.

Art.35 - LO SPEAKER

Lo speaker:

- a) deve attenersi alle disposizioni del Giudice Arbitro per quanto concerne la comunicazione degli ordini di arrivo ufficiali e degli eventuali provvedimenti disciplinari;
- b) assicura un continuo e costante aggiornamento delle notizie al pubblico senza interferire sul regolare svolgimento delle gare;
- c) commenta lo svolgimento della gara sino all'arrivo degli atleti sul traguardo;
- d) deve posizionarsi all'interno del percorso di gara, in prossimità della linea di arrivo.

PARTE QUARTA - LA SICUREZZA NELLE COMPETIZIONI DI CORSA ADATTATA

Art.1 - IL SERVIZIO D'ORDINE

La società organizzatrice è responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico durante la manifestazione, nonché della tutela della Giuria, degli atleti e degli accompagnatori ufficiali. La società organizzatrice è tenuta a richiedere alle competenti Autorità l'intervento degli agenti necessari per il mantenimento dell'ordine pubblico.

In mancanza della Forza Pubblica, la società organizzatrice predispone e presenta al Giudice arbitro un elenco di cinque dirigenti regolarmente tesserati alla Federazione, non necessariamente appartenenti alla stessa società, i quali, muniti di apposito segno di riconoscimento, assicureranno il servizio d'ordine.

Art.2 - IL SERVIZIO MEDICO

La sicurezza è un aspetto imprescindibile per la FISR. L'organizzatore insieme al suo staff, gli Ufficiali di Gara e gli stessi atleti hanno il dovere di collaborare affinché l'evento si svolga in condizioni di massima tutela della incolumità di tutti i soggetti coinvolti. Per tutta la durata della manifestazione, è obbligatoria la presenza costante in sede di gara di almeno un mezzo di soccorso (ambulanza). Tale mezzo dovrà essere completo del personale qualificato ed equipaggiato a norma di legge, nel rispetto dei regolamenti locali, regionali e nazionali in materia di pubblico spettacolo, per erogare tutte le necessarie prestazioni di primo soccorso durante l'evento. Sarà compito dell'organizzatore predisporre quanto necessario affinché sia possibile un repentino ed efficace accesso dei mezzi di soccorso al campo di gara. In caso di assenza dell'ambulanza e del personale medico, la gara NON potrà in alcun modo essere svolta (senza eccezione alcuna).

Art.3 - ACCESSO AL CAMPO DI GARA

Durante lo svolgimento della manifestazione sono autorizzati all'accesso nel percorso di gara solo i seguenti soggetti:

- Atleti
- Maestri Inclusivi
- Interprete di Lingua dei Segni

- Operatori Media
- Ufficiali di Gara
- Speaker
- Operatori medici e paramedici
- Lo staff dell'organizzazione

L'interprete di Lingua dei Segni verrà scelto e convocato dalla Commissione di Settore e dal Gruppo di Lavoro Disabilità FISR nel caso in cui in una competizione fossero iscritti atleti con disabilità uditiva.

Il campo di gara dovrà essere libero dagli atleti, staff tecnico ed operatori media prima che ogni fase della competizione possa prendere il via. La permanenza di cose e persone ai margini dell'area di gara sarà possibile solo a patto che ciò non interferisca con la performance degli atleti che stanno competendo. È fatto obbligo all'organizzatore di predisporre un sistema di regolazione degli accessi, sufficiente a garantire la permanenza nel campo di gara ai soli autorizzati.

Art. 4 - EQUIPAGGIAMENTO E SICUREZZA DEGLI ATLETI IN GARA

In ogni tipo di gara è sempre obbligatorio l'uso del casco protettivo omologato. Il casco protettivo è un casco rigido il cui guscio interno, realizzato in EPS (polistirene espandibile) o in materiale gommoso, ricopre la calotta cranica, protegga tempie e fronte e risulti ben aderente e fissato alla testa. Il casco omologato è un casco che esponga sul guscio interno:

- a) la dicitura "omologato per ciclismo e/o pattinaggio a rotelle" (for pedal cyclists and roller skating);
- b) la sigla EN1078;
- c) il nome o il marchio del fabbricante, il modello, la taglia ed il peso, l'anno ed il trimestre di fabbricazione;
- d) una delle sigle CE, ANSI, ASTM e Snell B-1990, in relazione alla normativa cui fa riferimento la conformità accertata.

L'uso del casco integrale, modello ciclista con punta posteriore, è ammesso solo per le prove a cronometro individuali.

Alle sole categorie Giovanissimi ed Esordienti è consentito l'uso di protezioni (ginocchiere, polsiere, gomitiere, coprimento), anche rigide.

L'atleta durante la gara può indossare gli occhiali da vista o da sole, purché non creino difficoltà, pericolo o danno all'atleta che li indossa.

Durante la gara è consentito l'utilizzo del cardio-frequenzimetro (applicato al polso e/o al petto). Esso non deve creare difficoltà o danno all'atleta che lo indossa, né ad altri atleti impegnati nella medesima gara.

È ammesso l'utilizzo di qualsiasi tipo di pattino e ruote, con le seguenti limitazioni:

- a) agli atleti sotto ai 12 anni di età è consentito l'utilizzo di ruote con un diametro massimo di 84 mm;
- b) agli atleti di 12 anni di età è consentito l'utilizzo di ruote con un diametro massimo di 90 mm;
- c) agli atleti dai 13 anni ai 14 anni di età è consentito l'utilizzo di ruote con un diametro massimo di 100 mm;

Per tutte le altre categorie vengono stabiliti i seguenti limiti massimi: la lunghezza del pattino non deve eccedere 50 cm di massimo ingombro ed è autorizzato l'utilizzo di ruote fino al diametro massimo di mm. 110.

PARTE QUINTA - INCLUSIONE

Art.1 - I CAMPIONATI NELLE GARE DI CORSA A CRONOMETRO ADATTATE

Le tipologie di campionato che possono essere organizzate sono le stesse definite nelle Norme per l'Attività e nel Regolamento Organico del Settore Corsa.

Campionato Provinciale e Interprovinciale: la partecipazione è libera sia indoor che outdoor per tutte le categorie.

Campionato Regionale e Interregionale: la partecipazione è libera sia indoor che outdoor per tutte le categorie.

Campionato Italiano: Il diritto di partecipazione al Campionato Italiano si acquisisce attraverso la partecipazione ai Campionati Regionali, salvo diversa deroga concessa dalla Commissione Disabilità e Inclusione.

SkateAmo: è una manifestazione nazionale non agonistica per Società riservata all'inclusione, sviluppata in più tappe sul territorio italiano dove atleti normodotati Amatori di tutte le categorie e atleti con disabilità Amatori di tutte le categorie gareggeranno insieme. Anche se "normodotati" e disabili intellettivo relazionali, visivi, motori e uditivi gareggeranno insieme verranno stilate classifiche parziali e finali separate. Ogni classifica riporterà il punteggio degli atleti in base ai piazzamenti ottenuti nelle diverse tappe e in ogni gara tutti gli atleti verranno premiati indipendentemente dal piazzamento ottenuto nella competizione. Alla fine del circuito la classifica finale decreterà:

- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità intellettivo relazionale.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità visiva.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità motoria.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità uditiva.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero "normodotati" 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria di **SkateAmo**.

Le gare dei diversi Campionati e dei Giochi per Società **SkateAmo** oltre a permettere la pratica degli sport rotellistici possono rappresentare:

- a) un valido momento d'incontro tra le diverse realtà presenti sul territorio che operano nell'ambito della disabilità che ne incrementi lo scambio di informazione e la proficua collaborazione;
- b) un momento di scoperta e di inclusività, attraverso workshop svolti da Maestri Inclusivi con lezioni di pattinaggio artistico rivolte a persone con disabilità e "normodotate."

PER QUANTO NON CONTEMPLATO NEL PRESENTE REGOLAMENTO SI FA RIFERIMENTO ALLE NORME PER LE ATTIVITA' E AL REGOLAMENTO TECNICO DELLA CORSA.